



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381
www.bonificaferrara.it - e-mail info@bonificaferrara.it

aderente all' **ANBS**
Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari

Prot. 23606

Ferrara, li 07 DIC. 2010

NOME UFFICIO

indirizzo e telefono Ufficio

e-mail Ufficio

SIGLA AUTORE/sigla esecutore

TRASMISSIONE ATTI

Oggetto: Espressione parere di competenza ai sensi artt. 5 e 32 L.R.20/2000 – Adozione
P.S.C. in forma associata

Spett.le

URB

COMUNE DI SANT'AGOSTINO
Codice Amministrazione: c_1209
Codice AOO: CSAFEA01
N. **0016345** del **13/12/2010**
Classificazione: 06/01

Comune di Sant'Agostino
Settore Territorio-Urbanistica
Piazza Marconi, 2

44047 SANT'AGOSTINO (FE)



In risposta alla Vostra nota prot. n. 12923 del 27/09/2010 siamo a trasmettere il parere di competenza richiesto.

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE
(Daniele Vecchiattini)

Allegati:

- Parere di competenza

Presidenza, Direzione Generale,
Area Amministrativa, Area Economico-Gestionale:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 tel. 0532 218211 fax 0532 211402

Area Tecnica 1, Area Tecnica 2,
Area Servizi Tecnici Generali:
44121 Ferrara Via Mentana 3/7 - tel. 0532 218111 fax 0532 218150

\\srv1b2\vvv\UPL\01Chierici\PSC Alto Ferrarese\Lettera accompagnamento osservazioni finali SAGOSTINO.dot



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:

44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381

www.bonificaferrara.it - e-mail info@bonificaferrara.it

aderente all'

Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari

ADOZIONE DEL P.S.C. IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DELL'ALTO FERRARESE (Bondeno, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico, Mirabello, Sant'Agostino, Cento)

Parere di competenza ai fini della valutazione ambientale

In relazione al P.S.C. in forma associata adottato e sottoposto agli enti interessati per l'espressione del parere di competenza, facendo seguito a quanto già osservato in sede di conferenza di pianificazione dai Consorzi allora competenti, Valli di Vecchio Reno e I Circondario, si espongono le seguenti precisazioni:

Osservazioni valide per l'intero territorio dei Comuni associati

1) **INVARIANZA IDRAULICA** - Il primo importante concetto ampiamente condiviso in relazione alla sicurezza idraulica del territorio è quello dell'invarianza idraulica. Le osservazioni già presentate dai Consorzi di Bonifica e supportate anche dallo "Studio sull'allagabilità del territorio" prodotto durante la stesura del P.S.C. in forma associata, sottolineano l'importanza di stabilire principi di riferimento che garantiscano uno sviluppo sostenibile del territorio, compensando gli effetti di un aumento delle superfici impermeabilizzate a seguito di interventi di urbanizzazione. A tal proposito il Consorzio Pianura di Ferrara, con delibera del Consiglio di Amministrazione Provvisorio n. 61 del 4 dicembre 2009, che si allega, ha definito per tutto il territorio consortile una serie di procedure applicative così sintetizzate:

1. le opere di nuova urbanizzazione nel territorio consortile dovranno essere realizzate perseguendo il fine dell'invarianza idraulica. Il Consorzio si riserva la possibilità, a fronte di conclamate condizioni di "esubero" di potenzialità di ricezione, di permettere l'incremento delle portate di punta in ingresso alla rete.
2. il rispetto dell'invarianza idraulica di cui al punto 1. potrà essere perseguito attraverso interventi di mitigazione delle portate in ingresso alla rete consorziale nel rispetto delle seguenti prescrizioni minime, che individuano

Presidenza, Direzione Generale,
Area Amministrativa, Area Economico-Gestionale:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 tel. 0532 218211 fax 0532 211402

Area Tecnica 1, Area Tecnica 2,
Area Servizi Tecnici Generali:
44121 Ferrara Via Mentana 3/7 - tel. 0532 218111 fax 0532 218150

la portata massima accettabile e il volume di invaso minimo richiesto per diverse fasce di estensione delle urbanizzazioni:

superfici urbanizzate da 0 a 0,50 Ha

- portata massima accettabile $Q_i = 15 \text{ lt/sec Ha}$;
- volume minimo invasabile $W_i =$ il valore più alto fra 150 mc/Ha urbanizzato e 215 mc/Ha impermeabilizzato;

superfici urbanizzate da 0,50 a 1,00 Ha

- portata massima accettabile $Q_i = 12 \text{ lt/sec Ha}$;
- volume minimo invasabile $W_i =$ il valore più alto fra 200 mc/Ha urbanizzato e 285 mc/Ha impermeabilizzato;

superfici urbanizzate oltre 1,00 Ha

- portata massima accettabile $Q_i = 8 \text{ lt/sec Ha}$;
- volume minimo invasabile $W_i =$ il valore più alto fra 350 mc/Ha urbanizzato e 500 mc/Ha impermeabilizzato;

Chiunque nei prossimi anni presenti un progetto per nuova urbanizzazione deve essere consapevole che non potrà prescindere da queste prescrizioni minime, se non in casi particolarissimi e da studiarsi nello specifico.

Tali prescrizioni potrebbero anche entrare nelle norme di attuazione del P.S.C.

- 2) INFRASTRUTTURE IDRAULICHE - Un secondo punto da sottolineare riguarda le zone del territorio che non sono capillarmente toccate dalla rete di scolo consorziale. In questi casi spesso il rischio di allagamento è strettamente legato alle caratteristiche e alle condizioni di gestione e manutenzione degli elementi di raccordo (scoline, fossi, sfioratori e impianti di sollevamento dei sistemi fognari, ecc.) che non competono al Consorzio di Bonifica. Se da un lato è necessario che in sede di progettazione dei singoli comparti questo tema venga attentamente approfondito, ricercando le più idonee soluzioni (servitù di passaggio, accordi, coinvolgimento degli enti gestori delle fognature, ecc.), dall'altro è bene anche considerare il problema con una visione più ampia, valutando la possibilità di realizzare opere consistenti (canali, casse d'espansione, ecc.), anche a servizio di diversi ambiti, le quali, una volta costruite a cura dei privati o dei Comuni interessati o grazie ad altre fonti di finanziamento, possano entrare a far parte

integrante della rete di bonifica esistente. È comunque importante sottolineare come debba essere affrontato il problema della possibilità di scolo idraulico a monte di qualsiasi progetto di urbanizzazione.

- 3) QUALITA' DELL'ACQUA - Per quel che riguarda l'aspetto qualitativo della risorsa idrica, i Consorzi di bonifica non sono ancora tenuti ad esprimere parere vincolante (sono in corso di definizione le "Linee guida per l'applicazione dell'art. 4 della L.R. 6 marzo 2007 n. 4" – Autorizzazione allo scarico nei canali di bonifica, che prescrivono il rispetto di parametri a livello qualitativo).

Tuttavia si ritiene opportuno sottolineare che la rete dei canali di bonifica assolve sia a funzioni di scolo, sia a funzioni irrigue (con riflessi sull'ambiente).

Questa seconda funzione è possibile grazie ad un complesso sistema di manovre idrauliche in grado di trattenere nei canali, nel periodo primaverile-estivo di ogni anno, acque di scolo derivanti dalle precipitazioni e acque reflue (dove i depuratori scaricano nei canali stessi), integrate da opportuni prelievi dai fiumi.

E' quindi evidente che criticità derivanti ad esempio da sottodimensionamenti della rete fognaria (che determina la frequente attivazione di scaricatori di piena) o del sistema di depurazione, si ripercuotono sulla qualità dell'acqua vettoriata e/o trattenuta dai canali, con problematiche a livello agricolo ed ambientale.

Osservazioni specifiche per il Comune di Sant'Agostino

- a) CONSIDERAZIONI GENERALI - Il territorio del Comune di Sant'Agostino è caratterizzato da una scarsa densità di canali di bonifica: buona parte del capoluogo e dei terreni situati a est del Cavo Napoleonico scolano verso lo Scolo Principale Superiore, che scorre a una certa distanza; inoltre la presenza del C.E.R. e del vicino argine sinistro di Reno creano una situazione di "isolamento idraulico" che necessita di interventi particolari per lo scolo delle acque, dai sottopassi dei corpi idrici principali agli impianti di sollevamento. Queste condizioni fanno sì che in generale le criticità idrauliche della zona siano legate proprio alle infrastrutture di collegamento alla rete consorziale (fossi privati, tubazioni, impianti di sollevamento) più che ai collettori che la compongono.

b) CONSIDERAZIONI PARTICOLARI - Nel seguito si riporta una tabella contenente le principali informazioni attualmente disponibili per quanto di competenza: per ogni ambito di espansione a destinazione produttiva e a destinazione residenziale previsto dal P.S.C., si individua il collettore di bonifica di riferimento per lo scarico delle acque e si segnalano eventuali importanti difficoltà di scolo già presenti. Si sottolinea il fatto che in ogni caso restano validi il principio dell'invarianza idraulica e le procedure applicative precedentemente esposte.

La tabella contiene informazioni di carattere generale, suscettibili di variazione nel tempo per effetto di eventuali interventi operati sulla rete di bonifica o di altre modifiche apportate all'assetto del territorio; all'atto della progettazione dei singoli piani particolareggiati il Consorzio si impegna a rivalutare quanto qui esposto e a fornire i livelli idrometrici di riferimento (estivo, invernale e relativi a condizioni di emergenza) in corrispondenza dello scarico ipotizzato per il comparto in esame, in modo che sia possibile effettuare una verifica di compatibilità delle quote sulla base delle distanze e delle pendenze in gioco.

Localizzazione	Nome ambito	Collettore di scolo	Criticità particolari
S. AGOSTINO	AP01a	TRAVERSA BURIANI-ROVERSI	
S. AGOSTINO	AP01b	TRAVERSA BURIANI-ROVERSI	
S. AGOSTINO	AP02	ANGELINO	
DOSSO	AP03	ANGELINO	
S. AGOSTINO	AP04	SCOLO FOSSA	Il canale consorziale è di ridotte dimensioni
S. AGOSTINO	AP05	SCOLO FOSSA	Il canale consorziale è di ridotte dimensioni
S. AGOSTINO	AP06	SCOLO FOSSA/ANGELINO	Recenti interventi hanno modificato la conformazione della rete di scolo in modo che a fronte di eventi particolarmente gravosi le acque, tramite opportuno sfioratore, raggiungano direttamente il collettore principale Angelino
S. AGOSTINO	AP07	SCOLO FOSSA/ANGELINO	Recenti interventi hanno modificato la conformazione della rete di scolo in modo che a fronte di eventi particolarmente gravosi le acque, tramite opportuno sfioratore, raggiungano direttamente il collettore principale Angelino
S. AGOSTINO	AP08	SCOLO FOSSA/ANGELINO	Recenti interventi hanno modificato la conformazione della rete di scolo in modo che a fronte di eventi particolarmente gravosi le acque, tramite opportuno sfioratore, raggiungano direttamente il collettore principale Angelino

S. AGOSTINO	AP09	SCOLO FOSSA/ANGELINO	Recenti interventi hanno modificato la conformazione della rete di scolo in modo che a fronte di eventi particolarmente gravosi le acque, tramite opportuno sfioratore, raggiungano direttamente il collettore principale Angelino
DOSSO	AP10	SCOLO BISCIA	Il canale consorziale è piccolo e già oggi insufficiente

Localizzazione	Nome ambito	Collettore di scolo	Criticità particolari
S. AGOSTINO	AU01	TRAVERSA BURIANI-ROVERSI	Alta probabilità di allagamento
S. AGOSTINO	AU02	PRINCIPALE	I comparti limitrofi scaricano oggi attraverso un sollevamento di HERA
S. AGOSTINO	AU03	PRINCIPALE	I comparti limitrofi scaricano oggi attraverso un sollevamento di HERA
S. AGOSTINO	AU04	PRINCIPALE	I comparti limitrofi scaricano oggi attraverso un sollevamento di HERA
S. AGOSTINO	AU05a	PRINCIPALE	
S. AGOSTINO	AU05b	PRINCIPALE	
S. AGOSTINO	AU05c	PRINCIPALE	
SAN CARLO	AU06	PRINCIPALE	
SAN CARLO	AU07	SAN CARLO	Il canale consorziale corre tombinato in area urbana, con tutti i problemi di efficienza che ne derivano
SAN CARLO	AU08	SANT'AGOSTINO	Lo scolo consorziale non è di grandi dimensioni, è già carico al limite possibile
SAN CARLO	AU09	SANT'AGOSTINO	Lo scolo consorziale non è di grandi dimensioni, è già carico al limite possibile
SAN CARLO	AU10	SANT'AGOSTINO	Lo scolo consorziale non è di grandi dimensioni, è già carico al limite possibile
SAN CARLO	AU11	PRINCIPALE	
DOSSO	AU12	ANGELINO	
DOSSO	AU13	PIEVESE/CONDOTTO GENERALE	Il comparto scarica attraverso sottopassi; la probabilità di allagamento è fortemente legata al dimensionamento e alla gestione di questi
DOSSO	AU14	PIEVESE/CONDOTTO GENERALE	Il comparto scarica attraverso sottopassi; la probabilità di allagamento è fortemente legata al dimensionamento e alla gestione di questi
DOSSO	AU15	SCOLO BISCIA	Il canale consorziale ha piccole dimensioni

CONSORZIO DI BONIFICA
FERRARA
PIANURA DI FERRARA

IL PRESIDENTE
(Daniele *Dechittini*)